

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-*bis*, D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione: 2018

Data di approvazione della Relazione: 21 marzo 2019

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2018	6
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)</i>	6
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)</i>	7
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)</i>	7
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)</i>	8
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)</i>	8
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)</i>	8
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)</i>	8
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	8
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF</i>	9
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)</i>	9
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	9
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)	10
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	14
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)	19
4.4 ORGANI DELEGATI	24
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	26
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	26

4.7	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	30
5.0	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6.0	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF) ..	31
7.0	COMITATO NOMINE	31
8.0	COMITATO REMUNERAZIONI	33
9.0	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	34
10.0	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	34
11.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
	<i>11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	48
	<i>11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT</i>	48
	<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	50
	<i>11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	50
	<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	50
	<i>11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	51
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	51
13.0	NOMINA DEI SINDACI	53
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	54
15.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	56
16.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	56
17.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	59
18.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	59
19.0	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	59

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate *pro tempore* vigente approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (di seguito anche “**BIM**” o “l’**Emittente**”), con sede in Torino via Gramsci n. 7, è società bancaria quotata, *ab origine* specializzata nei servizi di *private banking* prestati direttamente o per il tramite delle società controllate.

Il *core business* di BIM è costituito dalla prestazione dei servizi e delle attività di investimento di cui all’art. 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza e dalla correlata attività bancaria.

I servizi di investimento sono prestati direttamente da BIM, ad eccezione del servizio di gestione di portafogli su base individuale che è prestato da Symphonia Società di Gestione del Risparmio S.p.A, direttamente partecipata al 100%. Tramite la controllata (100%) BIM Fiduciaria i servizi bancari e di investimento vengono integrati con quelli fiduciari e di supporto alla clientela in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio familiare e di impresa.

BIM è capogruppo bancaria ad esito del Provvedimento della Banca d’Italia n. 1310282/17 del 3 novembre 2017, con decorrenza 30 settembre 2017: del gruppo bancario fanno parte Symphonia SGR e BIM Fiduciaria; altre partecipazioni di controllo in immobiliari (Patio Lugano; Immobiliare D) ed in società di intermediazione assicurativa (BIM Insurance Brokers S.p.A., strumentale all’offerta di servizi assicurativi alla clientela) fanno parte del gruppo “civilistico”.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ritiene che il modello di governance tradizionale – basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale eletti dall’Assemblea dei Soci – sia il modello di amministrazione e controllo più appropriato e confacente alle esigenze della Banca.

Il modello di amministrazione determinato dall’attuale configurazione vede il diretto supporto al Consiglio di Amministrazione di un Amministratore Delegato e di un Direttore Generale. La figura dell’Amministratore Delegato è stata prevista con la modifica statutaria approvata dall’assemblea straordinaria dei soci – previo nulla osta della Banca d’Italia – del 28.9.2018.

Tale architettura consente una equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri di supervisione strategica (riservati al Consiglio di Amministrazione) e dei poteri di gestione (attribuiti al Consiglio di Amministrazione, supportato da un Amministratore Delegato e da un Direttore Generale) e risulta sufficientemente chiara nell’individuazione delle competenze di gestione e di controllo, snella per quanto riguarda il processo decisionale e funzionale all’accentramento presso la Capogruppo delle funzioni strumentali alla direzione e coordinamento, lasciando alle società

controllate, organizzate analogamente secondo il modello tradizionale, il compito di focalizzarsi sul rispettivo *core business*. All'Amministratore Delegato sono attribuite dirette competenze in materia di rete commerciale e di presidio sulle operazioni strategiche, mentre al Direttore Generale è attribuita la responsabilità della gestione della macchina operativa.

Anche il sistema dei controlli, affidato a livello statutario al Collegio Sindacale per quanto concerne il controllo sull'amministrazione e ad una società di revisione esterna per quanto riguarda la revisione legale dei conti, si è dimostrato efficace, confermando, anche per questo verso, l'opportunità di proseguire nell'utilizzo del modello tradizionale. Le dimensioni aziendali e la non eccessiva complessità operativa che si prefigura permettono altresì di attribuire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza *ex D. Lgs. 231/2001*.

A livello "direzionale" il modello accentrato adottato prevede un governo "a monte" delle dinamiche di gruppo, ciò rispondendo – contestualmente – ad esigenze di presidio nonché di efficienza e sinergie di costo. È attribuito alla Capogruppo il compito di redazione delle Policy e della regolamentazione attuativa di Gruppo. In caso di non adottabilità o di necessità di calibrazione la società controllata può richiedere alla Capogruppo una *Non Binding Opinion*. A seguito dell'*opinion* di Capogruppo, la Società motiva l'eventuale mancata adozione di quanto trasmesso e/o le modifiche portate alla documentazione ricevuta (*comply or explain*). È altresì definita la configurazione di flussi informativi *bottom up* (a partire dalla trasmissione preventiva degli ordini del giorno delle sedute consiliari) e *top down*, così come la previsione di logiche di richieste di parere sulle tematiche più rilevanti, obbligatorio ma non vincolante, alla capogruppo.

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123-bis, comma 1 TUF*) alla data del 31/12/2018

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF*)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Intermobiliare – cfr. sottostante tabella 1a – ammonta ad Euro 156.757.116,49 ed è rappresentato da 703.862.949 azioni ordinarie prive di valore nominale.

TABELLA 1a: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	703.862.949	100%	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni a voto multiplo	–	–	
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	
Azioni prive del diritto di voto	–	–	
Altro	–	–	

Non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

Si riporta nella sottostante tabella 1b l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, risultano possessori, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante nel capitale di BIM. Si precisa che alla data del 31.12.2018, le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n° 6.577.363, pari allo 0,93% del capitale (cfr. successiva lett. "i" del presente paragrafo).

TABELLA 1b: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

AZIONISTA INDIRETTO	AZIONISTA DIRETTO	% su capitale ordinario	% su capitale votante
TRINITY INVESTMENTS DESIGNATED ACTIVITY COMPANY	TRINITY INVESTMENTS DESIGNATED ACTIVITY COMPANY	89,26%	90,2%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali nei confronti dell'Emittente, né esistono poteri speciali di controllo dello stesso.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che non prevedano l'esercizio diretto del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, né termini imposti per l'esercizio del diritto predetto o sistemi in cui i diritti finanziari connessi alle azioni siano separati dal possesso di queste ultime.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Non esistono accordi tra azionisti resi noti a BIM ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né BIM né le società da questa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA:

- lo statuto di BIM non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art.

104 del TUF;

- lo statuto di BIM non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m) TUF

Non sono in corso deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

Alla data del 31.12.2018, le azioni proprie in portafoglio ammontavano a 6.577.363, pari allo 0,93 % del capitale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)

BIM è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese gestito da Attestor Capital LLP quale *investment manager*; Banca Intermobiliare svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società controllate, sia del gruppo bancario che civilistico.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera i) del TUF (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono eventualmente illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a) TUF)

BIM aderisce al Codice di Autodisciplina (cfr. sito web del Comitato per la Corporate Governance

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>).

In caso di scostamento da specifiche raccomandazioni del Codice, la presente relazione:

- (a) spiega in che modo la singola raccomandazione è stata disattesa;
- (b) descrive i motivi dello scostamento, evitando espressioni generiche o formalistiche;
- (c) descrive come la decisione di discostarsi dalla raccomandazione è stata presa all'interno della società;
- (d) se lo scostamento è limitato nel tempo, indica a partire da quando si prevede di attenersi alla relativa raccomandazione;
- (e) descrive l'eventuale comportamento adottato in alternativa alle raccomandazioni da cui ci si è discostati e spiega il modo in cui tale comportamento raggiunge l'obiettivo sotteso alla raccomandazione oppure chiarisce in che modo il comportamento prescelto contribuisce al buon governo societario.

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

In conformità a quanto stabilito dall'art. 147-ter del D. Lgs. 58/1998, la procedura è disciplinata dall'art. 9 dello Statuto, consultabile su <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/statuto-sociale.html>.

La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, neppure indiretto; in caso di collegamento sono ineleggibili i candidati in liste di minoranza collegate ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che

ha ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare dette liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. n. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o Società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Rimane comunque ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica della sussistenza dei predetti requisiti.

Nel Consiglio di Amministrazione è assicurato il seguente numero minimo di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza:

- 2 nel caso in cui il Consiglio sia composto da 7, 8, 9 o 10 membri;
- 3 nel caso in cui il Consiglio sia composto da 11 membri.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata, anche ai sensi dello Statuto, avuto riguardo ai principi ed ai criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, salvi i criteri più rigorosi eventualmente previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

In ciascuna lista deve essere chiaramente indicato quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede osservando le seguenti modalità:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere meno uno;
2. l'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione verrà tratto dalla medesima.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti.

In caso di parità di voti tra le liste che hanno ottenuto la maggioranza dei voti si procede a votazione di ballottaggio tra le stesse, da parte dell'intera Assemblea dei soci; qualora si dovesse nuovamente verificare una situazione di parità di voti, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea e risulteranno eletti, tra i candidati appartenenti alle liste che abbiano ottenuto la parità dei voti, i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione o qualora non risulti presentata alcuna lista, i membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere saranno nominati dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Il membro del Consiglio di Amministrazione che, successivamente alla sua nomina, perda i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di

Amministrazione e, in ogni caso, egli decade dalla carica.

Ferme le vigenti disposizioni normative, i limiti al cumulo degli incarichi assumibili dai Consiglieri sono indicati nelle Linee Guida appositamente emanate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28.02.2019.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore, o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti previsti da legge, regolamento o statuto di alcuno degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un Amministratore, rispettando i principi di rappresentanza delle minoranze e di equilibrio tra generi. Quando nei casi sopra indicati venga meno il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e/o il numero minimo di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere alla loro sostituzione nominando – rispettivamente – uno o più Amministratori indipendenti ovvero uno o più Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato in data 08.02.2019 l'aggiornamento del Regolamento interno che disciplina la successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

In particolare:

- in caso di sostituzione anticipata delle figure apicali rispetto alla data di scadenza, sono previsti meccanismi differenziati a seconda della coesistenza o meno dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Nel primo caso, all'eventuale cessazione di uno dei due vertici dell'esecutivo, la successione si applica conferendo alla figura rimanente i poteri precedentemente assegnati a quella cessata.

Nel secondo caso il Consiglio di Amministrazione può conferire i poteri necessari ad assicurare la continuità nell'ordinaria gestione della società al candidato identificato come adatto ad assumere transitoriamente la gestione ordinaria della società nell'attesa della nomina del successore;

- per la predisposizione del piano è previsto il coinvolgimento del Comitato Nomine, dei Vertici dell'esecutivo e del Consiglio di Amministrazione. L'aggiornamento dello stesso è previsto con cadenza annuale e si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- identificazione – a cura del Comitato Nomine – dei profili ottimali ed idonei a ricoprire le posizioni di vertice dell'esecutivo della Banca;
- identificazione – a cura del Comitato Nomine e supportato dai Vertici dell'esecutivo – dei candidati, nell'ambito degli amministratori esecutivi e dei profili chiave che ricoprono i ruoli di maggiore responsabilità all'interno della Banca e del Gruppo. Ove necessario viene effettuato anche un monitoraggio del mercato del lavoro esterno;
- esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei candidati individuati.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con deliberazione approvata dall'Assemblea dei soci del 18.10.2016, sulla base di due liste presentate rispettivamente dalla ex Capogruppo Veneto Banca e da alcuni soci di minoranza. Il Consiglio in carica è in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018.

Per le informazioni circa la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio di riferimento e alle cariche attualmente ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate o società finanziarie, bancarie e assicurative si rimanda alla Tabella 2 riportata in appendice alla presente Relazione.

Gli Amministratori in carica alla data della presente Relazione sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità prescritti dalle vigenti disposizioni normative applicabili agli esponenti aziendali delle banche quotate.

L'assemblea dei soci tenutasi in data 26 aprile 2018 ha integrato i posti resisi vacanti a seguito di dimissioni nell'organo amministrativo con la nomina di David Alhadeff, Maria Paola Clara, Pietro Stella, Daniela Toscani, Paola Vezzani, Stefano Visalli e Matteo Zingaretti, in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2018. Il Dott. Zingaretti ha quindi rassegnato le dimissioni con efficacia 21 maggio 2018; il Consiglio tenutosi in pari data ha cooptato il Dott. Matteo Colafrancesco. L'Assemblea del 28 settembre 2018 ha nominato alla carica di Consigliere

di Amministrazione, confermandolo, il Dott. Matteo Colafrancesco, sino alla approvazione del bilancio al 31.12.2018. In pari data, l'Assemblea straordinaria dei soci ha modificato lo statuto, prevedendo tra l'altro, previo nulla osta della Banca d'Italia, la figura dell'Amministratore Delegato. In data 16 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il Dott. Matteo Colafrancesco, attribuendogli incarichi e poteri.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono consultabili su www.bancaintermobiliare.com – *Corporate governance – Organi sociali*).

Politiche di diversità

Lo statuto di BIM prevede il rispetto delle politiche di diversità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Le disposizioni statutarie volte ad assicurare l'equilibrio tra i generi sono state introdotte nello statuto sociale con deliberazioni assunte in data 28.01.2013. In particolare, lo Statuto Sociale di BIM prevede, all'art. 9.2, che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi; l'art. 9.5 stabilisce che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione debba avvenire sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e le apposite linee guida sulla composizione dell'organo di supervisione strategica prevedono inoltre che nella individuazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si tenga conto, di norma, dei seguenti fattori:

- competenze manageriali;
- competenze professionali che attestino adeguata conoscenza:
 - del business bancario, con particolare focus nel private banking;
 - delle dinamiche del sistema economico-finanziario, sia dal punto di vista della dottrina aziendalistica che in relazione alle dirette esperienze imprenditoriali;

- della materia contabile e finanziaria nonché delle politiche retributive;
- della materia fiscale e tributaria;
- della materia giuridica, in particolare applicata a tematiche creditizie, societarie e dell'intermediazione finanziaria;
- delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché del sistema di controllo interno;
- della regolamentazione della finanza;
- di processi IT;
- di corporate governance;
- di organizzazione aziendale e risorse umane.

Devono essere prese in considerazione, a questi fini, sia la conoscenza teorica – acquisita attraverso gli studi e la formazione – sia l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso in uno o più dei seguenti ambiti:

- mercati finanziari;
- regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti bancari e finanziari;
- informativa contabile e finanziaria.

Il Consiglio ritiene opportuno che tutte le competenze sopraindicate siano rappresentate all'interno dell'organo amministrativo in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo; ritiene altresì che per ciascuno dei predetti profili di

competenza siano presenti più esponenti con comprovata esperienza.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

La normativa di BIM fa riferimento, per il cumulo degli incarichi, alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza.

In particolare l'art. 3 del Regolamento "Ruolo e Responsabilità" degli Amministratori prevede che:

"L'accettazione dell'incarico di Amministratore comporta una preventiva valutazione circa l'effettiva possibilità di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente e rigoroso dei relativi compiti, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato".

Deve, infatti, ritenersi connotato fondamentale del concetto di autonomia e diligenza di ciascun amministratore la valutazione da parte del medesimo sulla disponibilità a dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei propri compiti e sulla rimozione di situazioni di ricorrente conflitto di interesse che possano limitare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo.

A tal fine occorre tenere peraltro conto che l'impegno richiesto ai Consiglieri della Banca non si esaurisce nella partecipazione alle riunioni collegiali dell'Organo, ma riguarda anche la partecipazione agli eventuali Comitati di cui si sia membri, l'analisi della documentazione a supporto delle riunioni nonché la partecipazione a sessioni di formazione.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio raccomanda che i candidati accettino la carica quando ritengano di potervi dedicare il tempo necessario, tenendo conto dei seguenti fattori:

- complessità operativa della Banca;
- gli altri impegni e circostanze di natura personale e professionale, nonché lo svolgimento di incarichi in altre società, nel rispetto dei limiti previsti in materia di cumulo di incarichi;
- natura, portata e complessità delle funzioni svolte, dimensioni e situazioni delle società nelle

quali viene ricoperto l'incarico.

In merito, il Consiglio ritiene opportuno che si tenga conto, in via prospettica, anche dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dallo Schema di Decreto Ministeriale recante il Regolamento in materia di requisiti degli esponenti aziendali predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione dell'art. 26 del TUB. In base ai criteri previsti dall'art. 17 di tale Schema, ciascun esponente delle "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa" – nozione all'interno della quale rientra anche BIM, in quanto banca quotata (cfr. Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. 1, Circ. 285/2013 di Banca d'Italia) – non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative, comprendendo nel calcolo anche l'incarico ricoperto in BIM:

- a) n. 1 incarico di amministratore esecutivo e n. 2 incarichi di amministratore non esecutivo;
- b) n. 4 incarichi di amministratore non esecutivo.

Ai fini del suddetto calcolo, si considera come unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: i) all'interno del medesimo gruppo; ii) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; iii) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Nel caso in cui ricorra più di uno dei precedenti casi, gli incarichi considerati come unici si sommano tra loro (ad esempio, gli incarichi si considerano due se l'esponente riveste incarichi di amministrazione in più società del medesimo gruppo, nonché in più società non del gruppo in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata). L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato, ai fini dell'applicazione del presente limite al cumulo degli incarichi, come esecutivo, se almeno uno degli stessi è esecutivo.

Tali limiti al cumulo degli incarichi si aggiungono ai diversi limiti, già attualmente vigenti, in materia di *interlocking*.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che gli amministratori abbiano sempre potuto partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, anche ad esito di indicazioni pervenute dalla Vigilanza bancaria in tema di Fit & Proper o su richiesta degli stessi amministratori.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti incontri, tramite apposite sedute consiliari, afferenti essenzialmente la Dichiarazione di carattere non finanziario, gli impatti degli IFRS9 nella valutazione degli attivi aziendali, gli impatti della normativa MiFID 2 sulla operatività aziendale, precipuamente nella logica della consulenza, approfondimenti sulle logiche dell'impairment. In queste occasioni i momenti di analisi hanno visto la partecipazione, oltre che di parte del management della banca, di advisors esterni e, ove necessario, della società di revisione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Con riferimento al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le informazioni relative alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni tenutesi nell'esercizio 2018, si rimanda alla Tabella 2 in appendice.

Nell'esercizio 2018 si sono tenute n. 30 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di 200 minuti circa. Nell'esercizio 2019 si sono tenute n. 7 riunioni sino alla data di approvazione della presente Relazione.

Il vigente "*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*" dispone che, al fine di consentire agli interessati di agire in modo informato, il Presidente – per il tramite della Funzione Affari Societari – si adopera affinché la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno e venga trasmessa – tramite apposita procedura informatica o mediante posta elettronica – a ciascun Amministratore o Sindaco non appena

disponibile e comunque entro due giorni lavorativi precedenti la data fissata per la riunione, salvi i casi in cui si renda necessario un ridotto termine di preavviso. I suddetti termini sono stati tendenzialmente rispettati, ancorché la mole delle operazioni straordinarie affrontate dalla Banca abbia talvolta determinato una tempistica più contingentata. Non di rado, peraltro, sono state tenute sedute di carattere “informativo”, sia dei Comitati che del Consiglio, al fine di predisporre una adeguata base conoscitiva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è impegnato affinché agli argomenti posti all’ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Alle sedute del Consiglio hanno partecipato stabilmente:

- (i) il Collegio Sindacale;
- (ii) il Direttore Generale;
- (iii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione delle riunioni convocate per l’approvazione delle situazioni contabili di periodo;
- (iv) i Responsabili delle funzioni di controllo interno, in occasione delle riunioni convocate per l’esame delle relazioni periodiche redatte da queste ultime;
- (v) di regola, da fine aprile 2018, il General Counsel.

Alle riunioni consiliari hanno inoltre preso parte i Dirigenti dell’Emittente responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all’ordine del giorno.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono fra l’altro riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- tutti i compiti che il Consiglio di Amministrazione svolge ai sensi della normativa di vigilanza;
- la supervisione strategica consistente nella determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e nella verifica della loro attuazione;
- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- l’esame e l’approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico,

economico, patrimoniale e finanziario;

- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche e comunque modificative della composizione del gruppo bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati interni agli organi aziendali con funzioni consultive o di coordinamento;
- la nomina e la revoca di un Amministratore Delegato e del Direttore Generale, ed il conferimento dei relativi poteri;
- la designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate;
- le strategie di sviluppo territoriale;
- l'acquisto e la cessione di immobili di valore superiore al 3% del patrimonio netto risultante dall'ultima rilevazione semestrale di BIM;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di controllo di conformità e di controllo dei rischi, sentito il Collegio Sindacale;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, in via esclusiva e nel rispetto dell'art. 2436 Codice Civile, le deliberazioni concernenti:

- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio;
- l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90 per cento del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c, del Codice di Autodisciplina), in particolare:
 - acquisendo dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari –

in via preventiva all'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale – l'attestazione di adeguatezza, conformità, idoneità, corrispondenza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato;

- esaminando i reports periodici delle funzioni di controllo e gestione dei rischi e l'informativa del Comitato per il controllo.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dal Direttore Generale e dal management e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, ha valutato nel continuo l'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e della controllata Symphonia SGR, da considerarsi strategica in quanto deputata alla prestazione in via esclusiva dei servizi di gestione di portafoglio che integrano il *core business* di BIM.

Ad esito dell'assunzione della qualifica e responsabilità di capogruppo bancaria, il Consiglio ha provveduto, nei termini più accelerati possibile, a rivisitare l'assetto organizzativo e a internalizzare le funzioni già in outsourcing a Veneto Banca.

Nell'esercizio 2018 è stato condotto il processo annuale di autovalutazione, articolatosi in:

- istruttoria, raccolta delle informazioni e dei dati (anche tramite questionari) sulla base dei quali effettuare la valutazione;
- elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte nella fase istruttoria;
- predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e avvio della formalizzazione degli stessi all'interno del documento finale di autovalutazione, come di seguito meglio specificato;
- rappresentazione degli esiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive.

Il processo di autovalutazione è strutturato in modo tale da individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali-quantitativa nonché all'effettiva funzionalità dell'Organo Amministrativo presenti all'interno del modello di *governance* adottato dalla Banca. Ciò al fine di pianificare prontamente ed indirizzare correttamente

le opportune misure correttive a seguito del completamento dell'*iter* procedurale in commento. Nel febbraio 2019 il Consiglio ha ripetuto il processo di autovalutazione.

In particolare, il processo di autovalutazione ha perseguito le seguenti finalità:

- assicurare la verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni di Vigilanza e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'Organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Le risultanze emerse dal processo di autovalutazione riguardano la percezione dei rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e il management che presenta ancora spunti di miglioramento, così come alcuni profili di controllo e compliance.

Per quanto concerne i rapporti tra organo di supervisione strategica e management, specie in logica di reporting dell'andamento della società e della sua operatività, il 2018 non rappresenta un anno che possa essere preso come benchmark, considerata la mole delle operazioni straordinarie affrontate dalla Banca. Negli ultimi mesi, durante i quali tali tematiche sono venute meno, sono infatti aumentate le occasioni di reporting.

Dal punto di vista della Compliance alcuni punti di attenzione emersi sono stati affrontati, tramite la predisposizione delle linee guida sulla composizione dell'organo amministrativo, dei piani di successione e di alcuni regolamenti che necessitavano di implementazione o aggiornamento.

Le assemblee dei soci di BIM del 05.04.2016 e del 18.10.2016 hanno autorizzato gli Amministratori nominati per il triennio 2016/2018 ad assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi verificato (con cadenza annuale) che le cariche rivestite presso altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non dessero luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D. L. 201/2011 convertito dalla legge 214/2011 (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), ferma la responsabilità dei singoli componenti ad effettuare tempestivamente comunicazioni in materia.

4.4 ORGANI DELEGATI

In data 28 settembre 2018, l'Assemblea straordinaria dei soci ha modificato lo Statuto, prevedendo tra l'altro, previo nulla osta della Banca d'Italia, la figura dell'Amministratore Delegato.

In data 16 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il Dott. Matteo Colafrancesco, attribuendogli incarichi e poteri.

Gli incarichi attengono essenzialmente al ruolo organico e funzionale all'interno della struttura del gruppo BIM, e riconoscono all'Amministratore Delegato competenze a supporto del Consiglio in materia di elaborazione degli indirizzi strategici, di sottoposizione del bilancio e delle situazioni infra-annuali, la supervisione dei sistemi di reporting gestionale e dei requisiti patrimoniali a fini di vigilanza, nonché dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2018 ha inoltre attribuito all'Amministratore Delegato specifici poteri, tra i quali:

- a) spese sino all'importo di euro 1.000.000,00 (un milione/00) cadauna;
- b) consulenze sino ad Euro 500.000,00 (oltre IVA) per singolo contratto e controparte;
- c) determinazioni afferenti il personale fino ad un importo massimo di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ogni singola posizione; l'esercizio di tali poteri è escluso per il Direttore Generale e per i soggetti facenti capo alle funzioni di controllo, identificate nel

Direttore dell'Internal Audit, nel Direttore della Compliance e Antiriciclaggio, nel Direttore del Risk Management, nel Direttore delle Risorse Umane, nel General Counsel Segretario del Consiglio di Amministrazione e nel Dirigente Preposto alle Scritture Contabili Direttore Amministrativo;

- d) rappresentanza della Società nelle controversie giudiziali, anche arbitrali o in sede di conciliazione;

L'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi di Statuto.

Il Dott. Colafrancesco è responsabile della gestione dell'Emittente e, nei suoi confronti, non ricorre la situazione di *interlocking directorates* prevista dal Criterio Applicativo 2.C.6¹ del Codice di Autodisciplina.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Egli promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli organi delegati e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni;
- non è titolare di deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- assicura, anche partecipando su invito ai Comitati endo-consiliari ed avvalendosi della direzione Affari Societari, l'efficace dispiegarsi dei flussi informativi, orizzontali e *top-down*.

¹ <<il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A)>>.

Comitato esecutivo (soltanto se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate. In particolare, fermo restando quanto previsto dall'art. 2391 Codice Civile, l'informativa è necessariamente resa sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

Le relazioni al Collegio Sindacale vengono svolte in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ovvero, laddove particolari ragioni di urgenza lo rendano necessario, in forma scritta o verbale anche telefonica, attraverso le modalità ritenute volta per volta più opportune.

In occasione delle riunioni consiliari e con cadenza almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dalla società e dalle società controllate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tranne il Dott. Colafrancesco, nel Consiglio dell'Emittente non siede alcun membro esecutivo.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In data 21.05.2018 il Consiglio ha verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Maria Paola Clara, Daniela Toscani e Paola Vezzani. La verifica circa sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al Consigliere Michele Odello era stata condotta nella seduta del 21.03.2018.

Il Consiglio ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti in capo agli interessati nella prima riunione utile successiva alla nomina, specificando i criteri di valutazione applicati e rendendo noto l'esito delle valutazioni al mercato.

La verifica del requisito di indipendenza è stata effettuata utilizzando la metodologia formalizzata dallo stesso Consiglio in data 18 luglio 2017, sulla base della quale:

1. avuto presente che l'art. 3.C.4 del Codice di Autodisciplina stabilisce che dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza, e comunque almeno una volta all'anno, venga valutato dal Consiglio di Amministrazione il possesso del requisito di indipendenza in capo ai propri amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o a disposizione della Banca, e che quindi è necessario procedere alla verifica del requisito in parola nei confronti di tutti gli amministratori;
2. tenuto presente che la verifica dei suddetti requisiti risulta funzionale anche al rispetto dei criteri di composizione dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione;
3. con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 148, comma 3, lett. b) del T.U.F., che prevedono l'assenza del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste (*“il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo”*), dà atto che, in adesione ad un orientamento della Consob (Comunicazione n. DEM/10046789 del 20-5-2010) in tema di indipendenza degli amministratori, gli amministratori cui fa riferimento la predetta disposizione debbano essere considerati gli amministratori con incarichi esecutivi e pertanto che la circostanza di aver ricoperto nel precedente triennio l'incarico di amministratore nella controllante della Società quotata (cfr. Criterio applicativo 3.C.1., lett. b), del Codice di Borsa Italiana) non comporti di per sé la mancanza del requisito di indipendenza dell'amministratore nominato nella controllata, o in società a sua volta controllate da quest'ultima, fatta salva in ogni caso la verifica che da tale pluralità di incarichi non derivi, o sia derivata, una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza dell'amministratore ai

sensi della citata lett. c) dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., che prevede il non possesso del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste (*“coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza”*); con riferimento alle fattispecie di cui alla lett. c) dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., dà atto, anche tenuti presenti gli interventi e chiarimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza di settore, che sotto il profilo dei rapporti di natura patrimoniale può essere considerato indipendente l'amministratore che percepisca una remunerazione aggiuntiva per la particolare carica ricoperta, tenuto conto che la valutazione circa la “significatività” di tale remunerazione dipende dalla situazione economico-finanziaria complessiva dell'amministratore stesso;

4. preso atto delle dichiarazioni pervenute da ciascun componente il Consiglio di Amministrazione;
5. effettuate le verifiche aventi ad oggetto l'esame, tra l'altro, di tutti i rapporti creditizi intrattenuti direttamente o indirettamente dal Consigliere interessato con BIM o sue controllate, dalle quali è stato attestato che i rapporti potenzialmente rilevanti ai fini del requisito di indipendenza non risultano tali da compromettere il requisito in parola, tenuto conto dei criteri individuati con la citata determinazione consiliare,

il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato, con astensione dell'esponente di volta in volta interessato, che:

1. il Presidente, Dott. Maurizio Lauri:
 - non possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, per le sopra indicate ragioni, e dell'art. 148 comma 3 T.U.F. per prudenziale assimilazione alla qualificazione di cui al Codice di Autodisciplina;
2. il Consigliere, Avv. Michele Odello:
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;

3. il Consigliere, Dott. David Alhadeff:
 - non possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;
4. il Consigliere, Dott.ssa Maria Paola Clara:
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;
5. il Consigliere, Dott. Pietro Stella:
 - non possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;
6. il Consigliere, Dott.ssa Daniela Toscani:
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;
7. il Consigliere, Dott.ssa Paola Vezzani:
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;
8. il Consigliere, Dott. Stefano Visalli:
 - non possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;

Il consigliere Dott. Matteo Colafrancesco, quale amministratore esecutivo, non possiede i requisiti di indipendenza.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei singoli amministratori.

Gli Amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori.

Gli Amministratori indipendenti, che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come tali, non si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la

durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, non si è proceduto alla designazione di un *lead independent director*.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione interna di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente aventi carattere di informazione privilegiata è disciplinata dalle norme di governance in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione di conflitti di interesse.

Le principali misure adottate dalla banca in proposito consistono: (i) nell'imposizione di un dovere generale di riservatezza per tutti i dipendenti e collaboratori; (ii) nell'istituzione di un apposito registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate; (iii) nella separazione delle strutture (cd. "Muraglie Cinesi") per mezzo di barriere fisiche, amministrative ed informatiche istituite per restringere e controllare il flusso informativo tra Direzioni e/o Funzioni diverse ed, ove specificamente necessario, anche tra settori della medesima funzione, salvo eccezioni (procedura di "wall crossing") appositamente autorizzate con valutazione della Direzione Compliance e Antiriciclaggio; (iv) nell'istituzione di *black list* e *watch list* (restrizioni all'operatività su strumenti finanziari su cui BIM disponga di informazioni privilegiate), gestita dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio.

Per le comunicazioni al pubblico, comprese quelle da effettuarsi ai sensi dell'art. 114 D. Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione si avvale della Direzione Affari Societari e Legali della banca, secondo un codificato iter che vede l'interazione delle strutture manageriali con il Direttore Generale e con l'Amministratore Delegato.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti comitati con funzioni propositive e consultive:

- a) Comitato Nomine;
- b) Comitato Remunerazioni;
- c) Comitato Controllo e Rischi.

I compiti e la composizione dei suddetti Comitati sono descritti nelle successive sezioni 7, 8 e 10.

Oltre ai suddetti Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati, al quale sono attribuite le funzioni previste dalla relativa normativa regolamentare Banca d'Italia e Consob.

Il funzionamento e le competenze di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento.

7.0 COMITATO NOMINE

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori:

- Daniela Toscani (Presidente)
- Stefano Visalli
- Michele Odello

I lavori sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di amministrazione utile.

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute 4 riunioni del Comitato della durata media di 40 minuti circa. Nell'esercizio 2019 si sono tenute n. 4 riunioni del Comitato sino alla data di approvazione della presente Relazione.

Alle suddette riunioni hanno preso parte uno o più membri del Collegio sindacale, Amministratori e Dirigenti di BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Il Comitato Nomine – esercitando una funzione consultiva e propositiva al Consiglio di Amministrazione – svolge i seguenti compiti determinati da apposito Regolamento:

- nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato dalle Disposizioni di vigilanza per le banche - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione IV e dall'art. 2386, primo comma, cod. civ.
Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato – fermi gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate – fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- autovalutazione degli organi secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione VI;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB degli Esponenti aziendali, nonché dei requisiti previsti dallo Statuto sociale e dalla normativa nazionale e sovranazionale in materia;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle Disposizioni di vigilanza Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione IV nonché di eventuali altri soggetti definiti titolari di ruoli chiave aziendali;
- orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società del gruppo;
- valutazione delle fattispecie problematiche derivanti da deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., autorizzate dall'assemblea degli azionisti.

Nello svolgimento dei compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la capogruppo e/o le società controllate (si richiamano in particolare i principi contenuti nelle Disposizioni di Vigilanza volti a evitare eccessive concentrazioni di potere).

Il Comitato svolge analoghe funzioni anche con riferimento alle società controllate.

Inoltre esprime parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle candidature per la nomina a Responsabile delle funzioni aziendali di controllo, verificando il possesso dei requisiti previsti da Circolare 285/2013.

Il Comitato può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria

riservatezza, nei limiti del budget approvato dal Consiglio, sufficiente a garantirne l'autonomia operativa.

8.0 COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori, tutti indipendenti:

- Paola Vezzani (Presidente)
- Maria Paola Clara
- Michele Odello

I lavori sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato dà informazione delle stesse al primo consiglio di amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio 2018 si sono tenute 8 riunioni del Comitato della durata media di 60 minuti circa. Nell'esercizio 2019 si sono tenute n. 4 riunioni del Comitato sino alla data di approvazione della presente Relazione.

Alle suddette riunioni hanno preso parte uno o più membri del Collegio sindacale, Amministratori e i Dirigenti BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Il Comitato Remunerazioni, ai sensi dello specifico Regolamento:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 2, tenendo presenti i parametri del RAF;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei

responsabili/referenti delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio, in particolare con il Comitato controllo e rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea.

Il Comitato svolge analoghe funzioni con riferimento alle società controllate.

Il Comitato può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza, nei limiti del budget approvato dal Consiglio, sufficiente a garantirne l'autonomia operativa, verificando preventivamente che essi non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni previste dalla presente Sezione si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori, tutti indipendenti:

- Maria Paola Clara (Presidente)
- Daniela Toscani
- Paola Vezzani

I lavori sono coordinati dal presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio 2018 si sono tenute 18 riunioni del Comitato della durata media di circa 190 minuti. Nell'esercizio 2019 si sono tenute 6 riunioni del Comitato sino alla data di approvazione della presente relazione.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio Sindacale, gli Amministratori e i Dirigenti di BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Funzioni del Comitato controllo e rischi

Il Comitato controllo e rischi svolge i seguenti compiti determinati da apposito Regolamento:

- individua e propone, sentito il parere del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) delle funzioni aziendali di controllo nonché le relazioni periodiche, indirizzate al Consiglio;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio in ordine ai principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e al rispetto dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto ai sensi del Cap. 3, Titolo IV della Circolare 285 del 17 dicembre 2013;

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, per quest'ultimo, anche l'omogeneità.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio, ai sensi del Tit. IV, Cap. 3 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi della capogruppo.

Ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del gruppo siano coerenti con il RAF.

In considerazione dell'adesione di BIM al Codice di Autodisciplina, le competenze attribuite al Comitato includono inoltre:

- la formulazione di pareri al Consiglio in occasione dei seguenti adempimenti:
 - predisposizione della relazione sul governo societario, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - valutazione dei risultati esposti dal revisore legale;
- la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare importanza predisposte dalla funzione di Internal Audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione

Internal Audit;

- la facoltà di richiedere alla funzione Internal Audit di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- la relazione al Consiglio almeno semestrale, in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e la sua efficacia;
- il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

Al Comitato spettano tutte le ulteriori funzioni in materia di controlli interni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti *pro tempore* vigenti.

Il Comitato può assumere impegni di spesa connessi alle materie di competenza, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato specifiche policy per la gestione dei rischi che regolano l'articolazione delle strutture di controllo interno del Gruppo BIM e la struttura dei flussi informativi in generale, con particolare attenzione a quelli predisposti a fini di monitoraggio dei relativi rischi.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi aziendali di maggiore rilevanza.

Partecipano al sistema di controllo e gestione dei rischi:

- La funzione di controllo di terzo livello (**Internal Audit**), che focalizza le proprie attività, aventi ad oggetto il perimetro dell'intero gruppo bancario, nel valutare e contribuire a migliorare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi esprimendosi sulla

completezza, funzionalità, adeguatezza ed affidabilità della struttura organizzativa, verificando l'operatività e monitorando l'implementazione delle azioni correttive mitiganti. In tale ambito, coerentemente con il piano di audit, la funzione di revisione interna valuta l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, completezza ed affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità, e propone gli interventi per la loro rimozione. In tale contesto, sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei Dati personali, il Responsabile della Direzione Internal Audit è stato nominato DPO (*Data Protection Officer*) per tutte le società del gruppo societario.

- Le funzioni di controllo di secondo livello sono svolte da BIM sia per la Banca che per l'intero gruppo, ad eccezione per il Risk Management (Symphonia ha un proprio Risk al fine di garantire la peculiare autonomia della SGR, mentre le altre controllate non richiedono tale funzione), con apposito referente nelle società controllate, e precisamente:
 - **Compliance**, incaricata di verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure e fornire consulenza e assistenza alle altre strutture della banca in merito a questioni di carattere legale e regolamentare; in particolare la funzione di conformità deve essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali;
 - **Risk Management**, con il compito di garantire che ogni rischio di rilievo a livello di Gruppo sia tempestivamente e correttamente individuato ed efficacemente gestito secondo una logica integrata e che siano fornite, agli Organi di Vertice e alle Funzioni Aziendali competenti, informazioni complete e flussi informativi integrati che permettano un'effettiva conoscenza del profilo di rischio del Gruppo. In ambito di Risk Strategy, svolge la propria attività proponendo la definizione ed attuazione del risk appetite framework, coordinando il processo ICAAP/ILAAP di Capogruppo e la

formalizzazione del Resoconto ICAAP/ILAAP e della documentazione da allegare, coordinando la predisposizione del Recovery Plan e coordinando la definizione delle politiche di governo dei rischi, previo adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Svolge un ruolo di risk advisory fornendo, fra l'altro: i) pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con il risk appetite framework; ii) consulenze e pareri su tematiche di rischio su richieste contingenti da parte delle singole unità organizzative della Banca;

- **Antiriciclaggio**, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, la funzione provvede a: identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne; collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure; verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie od opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi; presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza; verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale; trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico; cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori; predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione. Il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio è altresì Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette;
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili** (cfr. *infra* ed il successivo paragrafo 11.5).

- I controlli “di primo livello” (controlli di linea) sono svolti dalle unità organizzative aziendali operative, quali risultanti dall’organigramma *pro tempore* vigente.

Il gruppo BIM, in relazione all’importanza del contatto diretto con la qualificata clientela, attribuisce peculiare rilievo alla efficienza dei rapporti che passa anche per un efficace presidio dei controlli di linea, per i quali le strutture operative sono tributarie del primo livello di presidio del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto (a) del livello di tolleranza al rischio stabilito e (b) delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Banca Intermobiliare e le società dalla stessa controllate hanno adottato il Modello di Controllo del Financial Reporting che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni e contiene le disposizioni di natura amministrativa e finanziaria finalizzate a garantire la correttezza, veridicità ed attendibilità dei documenti di bilancio e delle informazioni finanziarie comunicate a terzi.

Il suddetto modello è orientato alla mitigazione delle due principali tipologie di rischi (rischi di errori non intenzionali e rischio di frodi) riconducibili all’informativa societaria e, in particolare, alla relazione finanziaria annuale e semestrale nonché ad ogni atto o comunicazione di carattere finanziario trasmessa ai portatori di interesse dell’Emittente.

A seguire si riporta una sintesi del Modello di Financial Reporting (MFR).

MODELLO DI RIFERIMENTO E DELLE MACRO ATTIVITÀ

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo BIM in ossequio ai requisiti della legge 262/2005 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari) si articola in:

- *definizione del perimetro di applicabilità;*
- *presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario;*
- *presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;*
- *verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli;*
- *valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.*

La Banca adottato un modello di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria che si ispira al CoSO Framework per il quale è stata predisposta una Mappatura dei processi e test dei controlli, i cui steps vengono definiti come segue:

- Ambiente di controllo
- Valutazione dei rischi (Risk Assessment)
- Informazione e comunicazione
- Attività di controllo
- Monitoraggio

Definizione del perimetro di applicabilità

La metodologia adottata dalla Banca prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano limitate alle società che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione degli importi presentati nelle voci di Bilancio Consolidato. Per circoscrivere l'analisi è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società del Gruppo rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e qualitative;
- selezione, per ciascuna delle società individuate come rilevanti, dei conti e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative. I processi così selezionati sono oggetto di analisi circa i rischi potenziali e le attività di controllo

poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro avverrà con periodicità almeno annuale ed è effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso di un successivo esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della Società o del Gruppo, il perimetro potrebbe essere suscettibile di rivisitazioni.

Presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede controlli a livello societario (CLC – Company Level Controls) che forniscano un'analisi sintetica complessiva a livello aziendale (e, poi, tendenzialmente, di gruppo) del sistema di controllo. I controlli a livello societario si riferiscono ai componenti del sistema di controllo interno così come individuati nel CoSO Framework. Essi includono elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

Il presidio del macro sistema dei controlli interni si fonda su:

- la manutenzione e gestione dell'impianto documentale;
- la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli tramite la formalizzazione di una checklist e interviste;
- esame del livello di rispondenza tramite la documentazione censita.

Presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria

L'attività di presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria si fonda su:

- la definizione di principi e metodologie di documentazione dei processi e dei controlli;
- l'utilizzo di un'unica base documentale funzionale alla raccolta delle informazioni sensibili ai fini del governo finanziario.

La predisposizione e l'aggiornamento della documentazione dei processi si articolano nelle seguenti

fasi:

- formalizzazione dei processi;
- rilevazione puntuale dei rischi inerenti e dei controlli;
- pubblicazione e divulgazione dei processi nell'ambito del corpo normativo aziendale.

La rilevazione dei rischi inerenti e dei relativi controlli è effettuata dalle funzioni di controllo attraverso le indicazioni fornite da ciascun *process owner*. Le modalità di documentazione dei rischi e controlli – laddove gli stessi siano omogenei – sono concordate con il Dirigente Preposto della Capogruppo e tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del modello dei controlli interni.

Verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli.

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevati e si articola nelle seguenti fasi:

- verifica del disegno dei controlli;
- test dell'effettiva applicazione dei controlli;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese.

Valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

Semestralmente è effettuata una valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria sulla base delle evidenze relative:

- al sistema dei controlli interni a livello societario (valutazione di efficacia);
- ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle Risk & Control Analysis e dei test sui controlli svolti (valutazione di adeguatezza e di effettività) e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata a livello di Gruppo, consolidando le risultanze emerse a livello societario.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL MODELLO DI GOVERNO

La presenza di una struttura adeguata a diretto riporto del Dirigente Preposto viene individuata

come il principale elemento che caratterizza la disponibilità di adeguati mezzi e poteri previsto della normativa. A seguire vengono riportate le Funzioni interne o collaboranti della Capogruppo coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli.

Il Modello di Financial Reporting coinvolge gli organi sociali e le strutture operative nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità, al fine garantirne in ogni momento l'adeguatezza e la concreta applicazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla normativa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto riporta al Consiglio di Amministrazione:

- in merito alle attività svolte con evidenza di eventuali punti di attenzione e delle azioni intraprese per il loro superamento;
- gli esiti delle valutazioni di affidabilità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziari funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto svolge le seguenti funzioni:

- attesta, insieme agli Organi amministrativi delegati (nello specifico, il Direttore Generale), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-bis T.U.F.);
- verifica l'affidabilità e congruenza dei dati e/o delle informazioni da riportare nei documenti diffusi al pubblico e dichiara la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili *ex* comma 2 dell'art. 154-*bis* T.U.F;
- definisce il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed è responsabile dell'implementazione dello stesso;
- attesta, unitamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Collegio Sindacale, la veridicità delle segnalazioni statistiche, individuali e consolidate;
- definisce il modello di disegno delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

- modifica, con il supporto delle funzioni Compliance e Organizzazione, le linee guida del modello per aderenza all'evoluzione normativa e/o organizzativa;
- si assicura che, per i processi rilevanti, siano individuati i Control Owner.

L'attività del Dirigente Preposto è stata reinternalizzata nel corso del secondo semestre 2017 a seguito della messa in liquidazione della Controllante. In relazione all'attività dei controlli riferiti all'anno 2018 è stata svolta l'attività di testing e remediation mantenendo la metodologia utilizzata in precedenza.

I collaboratori del Dirigente Preposto apportano il loro contributo nei seguenti aspetti:

- supportano il Dirigente Preposto nel disegno e nell'implementazione del modello di controllo;
- seguono la manutenzione del modello e si occupano, anche con il supporto della Direzione Organizzativa, della gestione e manutenzione della documentazione;
- supportano il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e nelle verifiche sull'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di testing;
- mettono a disposizione del Dirigente Preposto le risultanze delle attività svolte, nell'esercizio delle proprie funzioni di competenza, sulle entità del Gruppo Banca Intermobiliare S.p.A. e suggeriscono il Remediation Plan da attuare.

Con riferimento alle attività di disegno delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto riceve supporto metodologico dalla Funzione Organizzativa e dai responsabili dei processi coinvolti. Collabora altresì con la funzione Audit e Compliance. Il Dirigente Preposto può inoltre avvalersi della collaborazione di una funzione di supporto esterno per le fasi di primo disegno e di test di affidabilità del modello, nonché per il materiale svolgimento delle attività di test.

AMBITO DI INTERVENTO NEI MACROPROCESSI DEL MODELLO DI GOVERNO

Per quanto concerne l'ambito di intervento nei macro processi del modello di governo, questi possono essere identificati in quattro:

Definizione del perimetro di applicabilità - in questa fase vengono identificate le Società ritenute significative, sulla base di criteri quantitativi e qualitativi, in termini di contribuzione all'informativa finanziaria consolidata. In seguito, per tali Società vengono individuati, mediante metriche quantitative ed ulteriori affinamenti di carattere qualitativo, i conti significativi ed i

correlati processi.

Formalizzazione processi e RCA - attraverso la formalizzazione dei processi e delle risk and control analysis sono rappresentati i processi significativi, sono analizzati i controlli ed individuati i “controlli chiave” in relazione agli obiettivi ed ai rischi inerenti l’operatività posta in essere. In tale fase, inoltre, sono identificati gli eventuali punti di miglioramento relativi al disegno e/o alla tracciabilità del controllo.

Testing - attraverso la fase di testing viene effettuata una valutazione sull’effettiva applicazione dei controlli chiave ai fini amministrativo contabili. In tale fase si procede alla valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle disclosure, al fine di garantire l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Valutazione - valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle disclosure, al fine di garantire l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Nel corso dell’esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, prendendo atto delle valutazioni effettuate e del parere espresso dal Comitato controllo e rischi.

In particolare il Comitato ha evidenziato come il contesto straordinario del periodo abbia imposto una intensa attività, tradottasi – dall’insediamento del nuovo CdA a fine aprile 2018 sino al 20 marzo 2019 – in n. 17 sedute, avvalendosi nel continuo del supporto e dell’assistenza delle strutture preposte allo SCI, del General Counsel, integrate dal Preposto alle scritture contabili e dal Responsabile Direzione Operations; costante la partecipazione dell’Organo di Controllo nei suoi tre membri del Collegio. Tra gli invitati, rileva l’importante partecipazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, favorendo un puntuale coordinamento con l’Organo di supervisione strategica, in virtù anche della mirata integrazione e parziale sovrapposizione dei componenti con gli altri Comitati endoconsiliari.

Il Comitato ha costituito il *trait d’union* tra presidi manageriali organizzativi e di controllo da una

parte, Consiglio di Amministrazione dall'altra, agevolando l'attività dell'Organo di supervisione strategica nei cui confronti ha sintetizzato le risultanze aziendali (*in primis*, ma non soltanto, in logica di controlli) e verso il quale ha svolto anche attività propulsiva, in particolare su specifiche tematiche quali (a) la migrazione informatica, i flussi informativi dalla controllata Symphonia, le operazioni straordinarie di *de-risking* e rafforzamento patrimoniale, la MiFID II e (b) la più generale razionalizzazione del quadro normativo interno. Peculiare attenzione è stata altresì posta sulle specifiche tematiche di bilancio quali l'adozione e implementazione dei nuovi principi contabili, il trattamento delle Deferred Tax Assets e i criteri di valutazione dell'*impairment* di Symphonia, attraverso la costante interazione con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con i rappresentanti della Società di Revisione. Una precisa agenda di *follow up* ha consentito, unitamente ad apposito *tableau de bord*, il puntuale monitoraggio dell'avanzamento delle decisioni/azioni trattate nelle varie sedute. Relativamente al SCI, il Comitato è destinatario secondo il Regolamento Flussi della Banca delle segnalazioni che, per rilevanza di rischio, gli vengono sottoposte da parte delle unità competenti, funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Ha preso visione delle competenti relazioni. Ha quindi preso atto dei segnali di miglioramento, soprattutto dei processi operativi e dell'accresciuta sensibilizzazione ai controlli e alla gestione dei rischi, anche a seguito di una sempre maggior integrazione delle funzioni di controllo con le attività direzionali e di front.

Il Comitato ha espresso un complessivo favorevole apprezzamento in ordine al percorso avviato in termini organizzativi, di controllo e di referenzialità, e ha sensibilizzato – attesa l'imminente scadenza del mandato – in merito al necessario presidio della completa integrazione delle piattaforme informatiche di cui si avvale la Banca nonché in merito agli interventi di regolamentazione e di strutturazione di alcuni processi interni (segnatamente in ambito antiriciclaggio). L'avviata rimodulazione della regolamentazione normativa interna deve procedere *pari passu* con gli ambiziosi obiettivi di crescita delineati nel piano industriale, auspicabilmente in uno scenario prospettico di conseguita, necessaria solidità patrimoniale.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha dato corso alla nomina di uno o più amministratori incaricati del presidio di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'assunto che l'articolazione della struttura dei controlli definita risulti adeguatamente strutturata e preveda un capillare sistema di flussi informativi, idoneo a consentire l'efficace monitoraggio dei rischi assunti.

Si ricorda che l'attuale assetto di governo prevede che la Direzione Internal Audit di BIM riporti al Consiglio di Amministrazione e che tutte le funzioni di controllo abbiano accesso diretto e indipendente al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale, ancorché in taluni casi (Compliance e Risk Management) gerarchicamente a riporto dell'Amministratore Delegato. Peraltro, il già descritto Comitato Controllo e Rischi è destinatario dei flussi afferenti, oltre alla emersione di eventuali rischi patrimoniali, finanziari ed operativi, anche la coerenza ed adeguatezza del modello utilizzato.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il modello organizzativo delineato dalla Capogruppo Banca Intermobiliare, a far data dal IV trimestre del 2017, ha previsto l'accentramento presso quest'ultima delle funzioni di revisione interna delle società controllate del Gruppo Bancario – Symphonia SGR e BIM Fiduciaria –, onde migliorare il coordinamento ed il presidio del sistema di controllo interno ed efficientare l'impiego delle rispettive risorse e competenze professionali. La Direzione Internal Audit di BIM ha assunto pertanto la responsabilità del coordinamento e delle attività di revisione interna, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione di BIM. Presso le controllate sono stati nominati i relativi referenti interni.

La Direzione Internal Audit di BIM è costituita dalle seguenti tre funzioni:

- Funzione Audit Governance e Metodologie, con competenze su progettazione, sviluppo e pianificazione delle attività di internal audit, verifiche sui sistemi di governo, reportistica istituzionale e attività di *quality assurance* del complessivo processo di revisione interna;

- Funzione Audit Rete Commerciale e Controlli a Distanza, con competenze su verifiche di adeguatezza e di funzionalità dei processi aziendali di rete e del relativo sistema di controllo interno, attività di prevenzione e approfondimento su irregolarità della Rete Commerciale, (indagini puntuali, *desk top review* e monitoraggio in continuo di indicatori degli eventi di rischio/anomalia);
- Funzione Audit Strutture Centrali e Partecipate, con competenze su verifiche di adeguatezza e di funzionalità dei processi aziendali di sede e delle Partecipate e del relativo sistema di controllo interno, nonché su attività di prevenzione e di approfondimento nel caso di irregolarità riscontrate nell'ambito dell'operatività corrente del Gruppo.

La Direzione Internal Audit ha svolto il proprio mandato secondo i requisiti di indipendenza:

- verificando, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi (*risk assessment*) e prioritizzazione dei principali rischi;
- avendo accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni e modalità di svolgimento dell'attività, e gli esiti delle analisi sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con trasmissione agli Organi aziendali;
- predisponendo le relazioni su eventi di particolare rilevanza con trasmissione secondo il Regolamento Interno dei Flussi Informativi vigente.

La Responsabile della Direzione Internal Audit BIM non ha incarichi in alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Le verifiche condotte hanno riguardato anche l'affidabilità dei sistemi informativi (ICT Audit), in conformità metodologica a framework internazionali di riferimento. Alla Direzione Internal Audit è stato attribuito un budget per lo svolgimento delle attività di circa € 30.000.

La Responsabile della Direzione Internal Audit è stata nominata DPO (*Data Protection Officer*) per tutte le società del gruppo societario. Il DPO è il soggetto avente ruolo di vigilanza e consulenza specialistica in materia di protezione dei Dati personali, nonché figura chiave all'interno del nuovo sistema di governo e protezione dei dati.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D. Lgs. 231/2001

BIM ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. 231/2001 – pubblicato sul sito internet www.bancaintermobiliare.com alla sezione Investor Relations – che include (i) una descrizione delle fattispecie di illeciti presupposto potenzialmente riferibili all’ente e le relative sanzioni ed (ii) un insieme di specifici criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi (c.d. “Protocolli”).

Il Consiglio di Amministrazione, nell’ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale. Nel febbraio 2018 è stato approvato il nuovo modello, proposto dall’OdV che si è avvalso del contributo di un consulente esterno e delle diverse direzioni aziendali.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

L’Assemblea dei soci di BIM del 20.04.2012 ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A di svolgere la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del D. Lgs. 58/1998 per gli esercizi dal 2012 al 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale di BIM prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all’art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998 abbia maturato un’adeguata competenza attraverso lo svolgimento presso Istituti di Credito di compiti direttivi in materia amministrativa e contabile per un periodo non inferiore ad un triennio.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla nomina del predetto Dirigente nella persona del Dott. Mauro Valesani, Responsabile della Direzione Amministrazione dell’Emittente,

che possiede i suddetti requisiti di professionalità ricoprendo la carica di Dirigente di BIM con responsabilità del settore amministrativo e contabile dal 1992.

L'attività di analisi del Dirigente Preposto è stata effettuata adottando la metodologia sviluppata sulla base del CoSO Report, Internal Control – Integrated Framework. Il CoSo è un Framework di rappresentazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni. Per le sue caratteristiche di completezza, tale modello può essere considerato come lo strumento più adatto per valutare l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni sul Financial Reporting della banca.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate, il Consiglio di Amministrazione di BIM ha approvato il Regolamento che definisce le modalità di veicolazione dei flussi informativi verso gli Organi Sociali di BIM provenienti dalle diverse Direzioni della Banca e dalle sue Controllate.

Specifica attenzione è posta nell'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo prevedendo una puntuale condivisione delle evidenze riscontrate dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, alle fasi di *follow up* ed alle iniziative di *remediation*, puntualmente presidiate dalla funzione di revisione interna.

Le funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BIM ha adottato un apposito regolamento per le operazioni con "soggetti collegati", ai sensi delle applicabili disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V) e Consob (Regolamento adottato con delibera n. 17221 del

12.03.2010). Il suddetto regolamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaintermobiliare.com alla sezione Investor Relations.

Il Consiglio – tramite il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione – ha adottato le seguenti soluzioni operative intese ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ciascun Consigliere è tenuto a fornire alla Funzione Affari Societari ed – all'occorrenza – tempestivamente aggiornare le informazioni relative alle partecipazioni detenute ed agli incarichi ricoperti necessarie al fine di consentire la corretta applicazione delle procedure previste dall'art. 2391 bis Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

Le deliberazioni adottate ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 385/1993 in occasione delle sedute consiliari in cui siano assenti uno o più membri effettivi del Collegio sindacale acquistano efficacia esclusivamente a seguito della formalizzazione della relativa approvazione da parte del/dei Sindaco/i assente/i.

In riferimento agli obblighi posti in carico ai Consiglieri dall'art. 2391 codice civile (Interessi degli Amministratori) ed al fine di consentire all'organo di supervisione strategica di agire informato, ogni amministratore che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società, è tenuto ad informare – per il tramite dell'Ufficio Affari Societari – gli altri Amministratori ed il Collegio Sindacale, con congruo anticipo rispetto alla riunione consiliare nella quale l'operazione in questione debba essere esaminata e discussa.

L'informativa fornita dall'Amministratore deve precisare la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse di cui lo stesso sia portatore.

Nei casi in questione, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza economica dell'operazione per la società.

BIM si avvale di apposita procedura informatica per la rilevazione di eventuali operazioni con parti correlate, la cui attivazione è subordinata alla corretta comunicazione ed aggiornamento dei dati rilevanti da parte delle figure interessate.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

L'art. 17 dello Statuto di BIM prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati – comunque in numero non superiore ai Sindaci da eleggere come effettivi e come supplenti – sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ciascun elenco per la nomina a Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalle norme di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ciascun Azionista, gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. n. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o Società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. I limiti al cumulo degli incarichi sono stabiliti dalle norme di legge e/o di regolamento *pro tempore* vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri

Effettivi e un Supplente;

- dalla seconda lista – non collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro Effettivo e l'altro membro Supplente.

Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

In caso di parità tra due o più liste, si procederà alla scelta mediante ballottaggio tra i candidati, nel rispetto delle limitazioni statutarie e normative previste per la nomina dei sindaci di minoranza. In caso di ulteriore parità dopo tre successive votazioni, sarà prescelto il candidato più anziano di età.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. Qualora, ciononostante, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In assenza di liste di minoranza, la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

Salvo quanto previsto dalle applicabili disposizioni regolamentari pro tempore vigenti in materia di sostituzione del Sindaco di minoranza, in caso di sostituzione del Sindaco, subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 5 aprile 2016 sulla base di due liste presentate rispettivamente da Veneto Banca S.p.A. e dal socio signor Pietro D'Aguì, è in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2018.

Per le informazioni circa la composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla **Tabella 3** riportata in appendice. Le caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale sono ricavabili dalla documentazione relativa alla proposta di nomina depositata in preparazione dell'Assemblea dei Soci del 05.04.2016, che ha deliberato la nomina del Collegio medesimo (www.bancaintermobiliare.com - sezione Corporate Governance / Assemblea 05.04.2016).

Nell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 37 riunioni della durata media di circa 3 ore; per l'esercizio 2019 sono programmate riunioni con cadenza almeno mensile, 7 delle quali si sono già tenute sino alla data di approvazione della presente relazione.

Politiche di diversità

Lo statuto di BIM prevede il rispetto delle politiche di diversità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. L'Emittente non ha assunto specifiche delibere in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo relativamente ad aspetti quale l'età, la composizione di genere e di percorso formativo e professionale.

Il Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dalla normativa applicabile, ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e, nel corso dell'Esercizio, il permanere degli stessi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato la partecipazione dei Sindaci, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentazione di riferimento.

Il Collegio è abilitato a condurre verifiche sia direttamente sia per il tramite delle funzioni di

controllo, tramite apposito incarico (“mandato”).

La remunerazione dei sindaci è commisurata all’impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell’impresa.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Direzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle riunioni di quest’ultimo.

Al Collegio Sindacale, *ex* Circ. 263/2006, 15° agg., sono state assegnate, a decorrere dal 1° giugno 2014, le funzioni dell’Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. n. 231 del 2001.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il sito internet di BIM (www.bancaintermobiliare.com) è articolato in sezioni attivabili direttamente dalla *home page*, tra cui la sezione *Investor Relations* e la sezione *Corporate Governance* che contengono le informazioni concernenti l’Emittente aventi rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare, nella sezione *Corporate Governance* sono raccolte le informazioni relative al governo societario e le altre informazioni rilevanti, ivi incluse quelle relative alla partecipazione all’Assemblea dei Soci.

Non è, allo stato, identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) e non è stata costituita una struttura aziendale incaricata di gestire tali rapporti.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi del vigente Statuto sociale l’Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all’anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Essa inoltre:

- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche di remunerazione ed incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- prende atto della Relazione in merito alla attuazione delle politiche di remunerazione deliberate per l'esercizio precedente;
- approva i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ad esempio *stock option*);
- stabilisce i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione ed ha altresì facoltà di deliberare – in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione – un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore al 100% (rapporto di 1:1), ma comunque non eccedente il limite previsto ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti (attualmente pari al 200%, rapporto di 2:1), purché la proposta sia approvata con le maggioranze previste dalla normativa, di tempo in tempo applicabile, ossia attualmente:
 - a) con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, nel caso in cui l'Assemblea sia costituita con almeno la metà del capitale sociale;
 - b) con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'Assemblea è costituita.

Lo Statuto dell'Emittente:

- non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori;
- attribuisce all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Codice Civile, le deliberazioni concernenti: (a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio; (b) l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative; (c) la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90 per cento del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Per quanto concerne le modalità di funzionamento dell'Assemblea, lo Statuto dell'Emittente dispone quanto segue:

- l'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale, mediante avviso da pubblicarsi secondo i termini e le condizioni previste dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare ed ogni altra indicazione necessaria ai sensi di legge;
- i soci hanno diritto di intervenire, esercitare il proprio diritto di voto, integrare l'ordine del giorno e farsi rappresentare in Assemblea secondo le vigenti disposizioni di legge;
- i soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega conferita secondo le modalità previste dalla legge e notificata alla Società mediante posta elettronica certificata e/o secondo le ulteriori modalità eventualmente previste nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto Sociale stabilisce analiticamente i poteri del Presidente e regola le modalità di esercizio del diritto di intervento in assemblea, garantendo un efficace e corretto svolgimento dei lavori assembleari.

L'Assemblea dei Soci di BIM – su proposta del Consiglio di Amministrazione – ha approvato un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, consultabile sul sito [www.bancaintermobiliare.com / corporate governance / assemblee](http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/assemblee).

All'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31.12.2017, tenutasi in data 26.04.2018, hanno partecipato n. 2 membri del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente ha riferito all'assemblea sull'attività svolta e programmata.

Mediante le relazioni degli Amministratori, redatte e pubblicate a termini di legge, è stata data agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2018, la capitalizzazione di mercato delle azioni BIM è stata caratterizzata da ampie oscillazioni di prezzo, conseguenti alla stipula del contratto di cessione della maggioranza del capitale BIM ad Attestor LLP da parte di Veneto Banca in LCA, alle intervenute cessioni di

asset ed all'avvio e conclusione dell'operazione di aumento di capitale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle normative legislative o regolamentari.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2018 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella Lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state portate all'attenzione dei componenti il Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale e sono state esaminate dal Comitato Nomine nella seduta del 26 febbraio 2019. Ad esito dell'informativa è emerso che la *governance* della Società risulta nel suo complesso allineata alle raccomandazioni formulate per quanto concerne la costituzione del Comitato Nomine, i piani di incentivazione a lungo termine e i piani di successione. È stato posto in evidenza l'aspetto relativo alla ottemperanza alle regole di "governo societario" afferenti la preparazione degli amministratori in vista delle sedute consiliari: in particolare i termini per l'invio della documentazione a supporto delle deliberazioni consiliari sono stati tendenzialmente rispettati, ancorché la mole delle operazioni straordinarie affrontate dalla Banca abbia talvolta determinato una tempistica più contingentata.

Altro profilo di rilievo attiene alla *board review*, ove il Comitato ha suggerito che questa sia supportata da interviste, le quali risultano più propriamente efficaci quando – almeno una volta ogni 3 anni – per il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione ci si avvalga di un *advisor* esterno.

Tabella 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Maurizio LAURI	1962	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M		X			2	30/30	15/18	/	3/4	/	8/8	/
Amministratore	Michele ODELLO	1975	05.04.2016	18.10.2016	31.12.2018	m			X	X	0	27/30			4/4	M	6/8	M
Amministratore	Daniela TOSCANI	1963	18.10.2016	26.04.2018	31.12.2018	/			X	X	3	28/30	18/18	M	1/2	P	1/8	/
Vice Presidente	Pietro STELLA	1974	17.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/		X			/	22/23						
Amministratore	David ALHADEFF	1980	17.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/		X			0	18/23						
Amministratore	Stefano VISALLI	1964	26.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/		X			/	14/21			2/2	M		
Amministratore	Paola VEZZANI	1962	26.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/			X	X	0	21/21	11/11	M			4/4	P
Amministratore	Maria Paola CLARA	1964	26.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/			X	X	0	21/21	11/11	P			4/4	M
Amministratore Delegato	Matteo COLAFRANCESCO	1951	21.05.2018	28.09.2018	31.12.2018	/	X				0	18/18						
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Consigliere con incarichi	Giorgio GIRELLI	1959	18.10.2016	18.10.2016	17.04.2018	M	X				/	6/8						
Amministratore	Simona HEIDEMPERGHER	1968	18.10.2016	18.10.2016	26.04.2018	M			X	X	/	8/9	5/7	M	2/2	M	4/4	P
Amministratore	Maria Alessandra ZUNINO de PIGNIER	1952	18.10.2016	18.10.2016	26.04.2018	M			X	X	/	7/9					3/4	M
Amministratore	Alessandro POTESTA'	1968	18.01.2017	21.04.2017	26.04.2018	/			X	X	/	7/9			2/2	P		
Amministratore	Paolo CICCARELLI	1959	24.05.2017	24.05.2017	26.04.2018	CdA			X	X	/	9/9	7/7	P				
Amministratore	Matteo ZINGARETTI	1988	26.04.2018	26.04.2018	21.05.2018	/		X			/	3/3						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		Consiglio di Amministrazione: 30				Comitato Controllo e rischi: 18			Comitato Nomine: 4			Comitato Remunerazioni: 8						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%																		

Tabella 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- ▲ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*)
- Questo simbolo indica il *Lead Independent Director (LID)*

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": Membro

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	N. altri incarichi ****
Presidente	Luca Maria Manzi	1961	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	m	X	37/37	9
Sindaco effettivo	Enrico Maria Renier	1959	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	M	X	35/37	0
Sindaco effettivo	Elena Nembrini	1963	11.09.2013	05.04.2016	31.12.2018	M	X	37/37	1
Sindaco supplente	Alide Lupo	1948	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2018	M	X	N.A.	/
Sindaco supplente	Michele Piana	1944	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	M	X	N.A.	1

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 37

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.